Anno XII (Abbonamento postale) Lunedì 12 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 61.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL NUOVO IMPERATORE DI GERMANIA.

Re Umberto e Federico III.

Come annunciammo sabato, S. M. il Re d'Italia Umberto I volle, da Roma, recarsi a porgere in persona le proprie condoglianze all'Imperatore Federico III, incontrandolo alla Stazione di Sampierdarena.

Re Umberto partì da da Roma alla mezzanotte di venerdì, accompagnato da Crispi, Pasi e Rattazzi. Viaggiava in istretto incognito.

Alla Spezia, il Re parlò coll'ammiraglio Acton e con le altre autorità andate ad ossequiarlo.

La velocità del viaggio doveva essere regolata in modo che i due treni — reale ed imperiale — fossero giunti contemporaneamente: invece il treno del Re giunse tre quarti d'ora prima circa, e attese l'arrivo del treno imperiale sotto la tettoia della Stazione, nessuno avendo pensato a preparare una sala per ricevere S. M.

Nel mentre aspettava, il Re parlò con tre alti funzionari tedeschi, che vollero per forza baciargli la mano.

All'arrivo del treno imperiale, nacque della confusione, in causa di ordini non precisi.

Ma qui cediamo la parola al corrispondente che trovavasi sul luogo e, che rispecchia nello stile conciso dei suoi telegtammi le impressioni di questo incontro memorando:

Chiavari, 10. « Il treno imperiale è arrivato alla stazione di Sampierdarena a mezzogiorno e trentotto minuti.

« Re Umberto avanzasi rapidamente.

« L'Imperatore comparisce allo sportello aperto. Abbraccia due volte fraternamente Umberto con manifesta espansione e lo introduce nell'interno del vagone. Gli abbracci si ripetono ancora, con molta effusione, oltre cinque o sei volte.

« Il treno imperiale muovesi per la consueta manovra.

« L'aspetto dell'Imperatore è piuttosto florido.

« Veste a nero, in borghese, con lungo cappotto, il bavero rialzato, una larga fascia intorno al collo.

« Alle ore una pom. il treno imperiale ritorna alla stazione.

« Il colloquio di S. M. Re Umberto coll'Imperatore è durato dieci minuti.

« L'Imperatore era molto abbattuto, non pronunziò parola, ma scrisse molto affrettatamente ben otto cartelle a lapis che Radolinski lesse al Re. Eranvi affettuose espressioni verso Lui, verso la Nazione *prediletta*: queste parole *nazione prediletta* erano ripetute due volte.

« L'Imperatrice fu baciata dal Re il quale alle principesse baciò la mano.

L'Imperatore con visibile compiacenza presentò il dottor Mackenzie al Re che si congratulò con lui. Sceso dal treno, il Re si trattenne con Crispi esprimendo l'impressione dolorosa ricevuta dalle condizioni del Principe, in ispecie pel mutismo che strazia il cuore. Diedegli anche uno dei foglietti scritti dall'Imperatore, che Crispi leggerà alle Camere.

« Nel vagone imperiale è allora ammesso l'on. Crispi, poi il generale Pasi, poi tutta la Casa militare e civile del Re, i consoli tedeschi e il conte Arnim.

« L'ora della partenza è già passata.

« Discende Umberto fermandosi in piedi allo sportello.

« Seguono gli altri, fra i quali il console generale di Germania che singhiozzante allontanasi.

« L'Imperatrice viene alla portiera a salutare il Re e vi si ferma fino all'ultimo momento.

« L'Imperatore comparisce e parla col Re. Ha aspetto dolce e triste.

« Osservasi che il tempo piovoso è favorevole al viaggio dell'imperatore, poichè la polvere è più irritante pei polmoni che l'umidità.

— « Alle ore una e cinque minuti si dà il segnale della partenza. Dallo sportello aperto del vagone imperiale, l'Imperatrice parla col Re.

« Parla sommesso e mestamente sorride.

« Ringrazia e prega di salutare e ringraziare la Regina Margherita.

— « Ore una e dieci, momento partenza: commovente.

« Imperatrice saluta dal terrazzino; dietro il terzo sportello chiuso, l'Imperatore saluta col gesto.

« Il treno speciale imperiale allontanasi.

« Il Re rimane lungamente sul marciapiede, intrattenendosi con Crispi, Pasi, Rattazzi, il Sindaco, il Prefetto, esternando la sua soddisfazione per lo stato in cui ha trovato l'Imperatore; informando Crispi del colloquio ispirato alla più cordiale e sincera amicizia fra le due case regnanti e i due popoli.

« Folla riverente, ordine perfetto, nessun incidente.

« Il treno reale riparte alla una e venticinque direttamente per Roma.

« L'impressione generale sull'Imperatore è che è più florido di quanto prevedevasi.

« Produce però un effetto penosissimo non udire il suono uscire dalla sua bocca.

« L'Imperatrice interpreta le sue parole dal movimento del labbro ed enuncia ciò che vorrebbe dire.

L'Imperatore a Milano.

Milano, 11 marzo.

Alle ore 4.33 precise giunse alla stazione il nuovo Imperatore Federico III.

Aspettavanlo alla stazione il Principe Amedeo, il console di Germania con buona parte della colonia tedesca, tutte le autorità civili e militari, in grande uniforme; signori e signore in gran numero.

Rendeva gli onori militari una compagnia del 22o fanteria brigata Cremona, con bandiera e musica.

Il treno imperiale era formato di sei o sette carrozze. L'Imperatore trovavasi nello *sleeping car*.

L'Imperatore accoglie il Duca d'Aosta nel corridoio anteriore dello *spleeping-car*, lo bacia due volte con effusione e si ritirano entrambi nel vagone.

Dieci minuti dopo, Federico III si affaccia ai cristalli dello sportello. Scoppia un lungo applauso; si batte le mani da tutte le parti.

L'Imperatore traversando e riattraversando il vagone, si presentava sorridendo e salutando ora allo sportello di destra ora a quello di sinistra. Le signore sventolavano i fazzoletti.

La dimostrazione toccò il colmo quando l'Imperatore salutò vivamente il Duca d'Aosta accomiatandolo.

Il treno si allontanò fra uno scoppio di applausi. L'aspetto dell'Imperatore, — niente affatto abbattuto come si credeva — lasciò in tutti buona impressione.

Ecco la lista dei cibi serviti all'Imperatore nella breve refezione fatta durante i pochi minuti di fermata alla Stazione: Potage: Tapioca — Omelettes aux confitures — Cotelettes a la Financieres, garnies de truffes. — Il vino lo recava seco da San Remo il personale della Casa Imperiale. La refezione, servita dal signor Bourgeois, costò lire 150.

La compagnia d'onore presentò le armi, ma non si intuonò l'inno imperiale per lo stretto lutto.

Partito il treno, il Principe Amedeo radunò tutti gli ufficiali e loro comunicò i saluti dell'Imperatore.

A Berlino.

Berlino, 10. V'è una gran ressa al telegrafo; molti dispacci non partono, moltissimi ritardano.

La comunicazione della morte dell'Imperatore ed il giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano si fecero contemporaneamente.

Le truppe erano in alta tenuta, sul *presentat arm*. Le bandiere e gli strumenti erano coperti di velo nero; gli ufficiali portavano e portano ancora il segno di lutto al braccio.

Il nuovo Imperatore fisserà al suo arrivo la durata del lutto militare.

In *Unter den Linden*, malgrado il tempo piovoso, v'è sempre gran folla. La maggior parte della popolazione è vestita a lutto. Chi non può spendere in un vestito, si mette un segno al braccio od al cappello.

Il lutto di corte durerà tre mesi.

All'Ambasciata russa si è celebrato un servizio funebre al quale intervennero l'ambasciatore, l'ambasciatrice, tutto il personale dell'ambasciata e le notabilità della colonia.

Le campane di tutte le chiese di Berlino continuano a suonare. Oggi in tutte le chiese si fecero degli uffici funebri.

Migliaia e migliaia di persone attenderanno il treno imperiale alla stazione. Per espresso desiderio delle autorità, la folla non farà al reduce da San Remo una dimostrazione clamorosa, onde risparmiargli soverchie emozioni.

Berlino, 11. La salma dell'Augusto Imperatore venne imbalsamata ieri.

Essa giace nella sala della Gran Guardia completamente vestita della divisa del primo reggimento guardie.

E' così che verrà esposta martedì al pubblico.

Il lutto in Berlino continua profondo; perfino i bottegai mettono a lutto le loro vetrine.

Le manifestazioni di cordoglio sono generali.

Bismarck ricevette un telegramma da Nuova-York con cui la colonia tedesca di quella metropoli esprimeva il proprio rammarico per la morte dell'Imperatore.

Hanno già partecipato ufficialmente il loro arrivo a Berlino per i funerali, il Principe di Galles, il Re di Rumania, il Re del Belgio, il Granduca Ereditario di Russia, i Granduchi Michele e Wladimiro di Russia, il Principe Imperiale d'Austria, la deputazione del Parlamento Austriaco.

Corre voce che lo Czar in persona venga ai funerali del suo augusto parente. Questa notizia è data dalla *Kölnische Zeitung*.

Si attende pure il Principe Ereditario d'Italia.

Per Berlino si vendono i cianei, i fiori prediletti del morto imperatore. Quasi tutti gli uomini e le donne ne portano all'occhiello e sul seno.

Il Ministero della Casa imperiale, dopo una seduta tenuta ieri, cambiò completamente il programma dei funerali. Dessi seguiranno fra otto o dieci giorni. Il trasporto del cadavere nel Duomo (cappella del castello imperiale ove si trovano le tombe dei grandi principi germanici) si farà non appena sia giunto l'imperatore Federico.

L'Ambasciata russa si distingue per la profusione delle sue gramaglie.

Il testamento dell'imperatore Guglielmo sarà aperto in presenza del suo successore.

Il Reichstag verrà riaperto il venti del mese.

La Camera prussiana è stata convocata iersera perchè ieri l'altro il ministro Puttkammer, ignorando ancora il nome assunto dal nuovo Imperatore, annunziò soltanto la morte di Guglielmo. Iersera partecipò l'assunzione al trono dell'imperatore Federico III.

Dicesi che a Charlottenburg verrà tentata all'Imperatore l'estirpazione della laringe.

Eccellente impressione hanno prodotto i dispacci da Roma che riferiscono il rincrescimento della nazione italiana per la morte dell'Imperatore.

L'imperatore Federico non presterà giuramento a voce alta come vorrebbe la Costituzione tedesca; forse lo farà in scritto innanzi ad una deputazione; v'è anche il caso che il Reichstag modifichi lo Statuto a questo riguardo.

Non è vero che il nuovo Imperatore abdicherà.

La parola d'ordine alla truppa è: « Viva Federico terzo! »

Il decreto imperiale che rimette il lutto generale al tatto del popolo, desta profonda sensazione perchè è considerato un documento troppo liberale. I democratici applaudiscono.

Le Università mandano deputazioni pei funerali che saranno grandiosi.

La imbalsamazione del cadavere è durata due ore ed è riuscita benissimo. La hanno fatta i medici von Lauer, Thimann e Leuthold.

Fa un tempaccio orrendo. — L'Imperatrice è assai malata.

Riguardo ai funerali, se si seguirà il medesimo cerimoniale adottato in altri casi, il trasporto funebre avverrà di notte al chiarore di fiaccole con grande pompa e grande intervento di truppe.

Il testo del biglietto che Crispi leggerà alla camera

Le notizie raccontarono che uno dei foglietti scritti dall'imperatore durante il colloquio con re Umberto era stato da quest'ultimo consegnato all'onorevole Crispi.

Ecco il testo di questo biglietto, che probabilmente verrà letto alla Camera:

« *Amavo grandemente l'Italia prima che fossi quale sono: e ora imperatore del popolo germanico, rinnovo a Umberto i miei vivi sentimenti di gratitudine.* Federico. »

Arresto di un caricaturista francese per offese al defunto Imperatore Guglielmo.

A Parigi, venerdì e sabato si vendevano delle indecenti caricature sull'Imperatore Guglielmo.

Ora l'ambasciatore germanico conte di Münster avrebbe minacciato di lasciare Parigi, se non si proibiva tale vendita.

Flourens voleva trincerarsi dietro la libertà di stampa; ma poi cedette, promettendo di far processare il caricaturista che fu già arrestato.

Il caso è molto commentato.

Lutto universale.

Si può dire che da tutte le parti del mondo giungono a Berlino telegrammi di condoglianza e attestazioni di lutto per la morte dell'Imperatore Guglielmo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

La pelle dell'asino.

I.

Il principe di Lenztakoff pareva fulminato: fece due o tre giri pel salone, come leone infuriato nella gabbia; poi disparve.

Sivigliani si salvò dimenticando la sua musica.

Malignac tentò far credere, essere egli già bene informato; parlò vagamente di viaggi progettati e che stava per compiere, ed approfittando dell'arrivo del marchese d'Arazede, se ne andò.

— Scusatemi, signore — disse la marchesa della Frette al nuovo capitato.

— Non posso mantenere la fattavi promessa.

— Che sarebbe, marchesa?...

— La mia amica prende il velo sulle rive del lago di Lucerna. Non vuol più vedere anima viva.

— Ma v'è un convento a Lucerna?

— Dico per modo di dire. La principessa Olovesco non ritorna a Parigi, quest'inverno.

Il marchese d'Arazede impallidì visibilmente.

— Confessate — riprese la signora — Confessate di essere un uomo pieno di capricci. In luglio, nei Pirenei, mi parlaste con entusiasmo della mia amica, che avevate incontrata a Firenze. Offro di presentarvi a lei; e mi rispondete tragicamente: — « Mai » — Giungo a Parigi, otto giorni fa; e mi dicono che da oltre un mese assediate la porta del mio palazzo chiedendo l'epoca del mio ritorno. Ciò stuzzica la mia curiosità, e voi mi narrate morir di voglia di conoscere la principessa Maria.. Io non posso condurvi a Lucerna; d'altronde, ella non vi riceverebbe.... Siete così capricciosi voialtri del Portogallo?

— Non le sole donne, marchesa, hanno il privilegio de' capricci.

— Che uomo lugubre voi siete, signor marchese!... Avete tanta brama di essere presentato alla mia amica?

— Forse — rispose laconico il marchese, traendo un sospiro così profondo che la marchesa ne sorrise.

Ella tornò a' suoi ospiti.

Il discorso aggiravasi ancora sull'inaspettato ritiro della principessa. Non voleva credere ch'ella ci pensasse sul serio. Toccarono della sua bellezza; ma siccome nella combriccola c'erano anche delle signore, dalla bellezza tosto si passò alla virtù.

Dopo alcune velate allusioni, la signora di Saint-Aylix scandalizzò tutta la comitiva, bruscamente domandando:

— Ha degli amanti, questa principessa virtuosa?

Un signore protestò, due o tre dame arrossirono; ma rotto, una volta il ghiaccio, tutti ne approfittarono.

— Volete ch'io vi esprima francamente il mio pensiero? — disse lady Buxton, che non aveva punto arrossito.

— Dite pure, dite pure.

— Ella ne ha. — E pareva soggiungere col gesto malizioso: — A me potete credere; me ne intendo, io.

— Chi mai? chi mai?

— Ecco la questione. Ma poichè fu mossa, ebbene, investighiamo, cerchiamo... Qualche cosa ne salterà fuori.

Chi disse questa parola, era la signora di Saint Aylix, la quale, invecchiando, aveva assunto le arie d'una signora di spirito. Ahimè! le belle donne finiscono tutte ad uno stesso modo; esse non vorrebbero mai rinunciare allo scettro, che il mondo compiacente affida loro finchè sono giovani.

— Ch'ella sia una civettuola — rispose la di Saint Aylix, nessuno ne dubita; ch'essa sia galante, ne dubito ancor meno; laonde questa inspiegabile assenza mi conferma nel sospetto ch'io da qualche tempo covavo.

— E quale?

— Ch'ell'ha un amante segreto.

— Lentzakoff non si nasconde, per diana, rispose lady Buaton — e neanche la principessa.

Vi fu uno scoppio di proteste da parte de' signori uomini.

— Voi non conoscete Maria, se la credete capace di una scelta simile — obbiettò la marchesa della Frette. — Ella abborre la violenza; è debole, sensibile, nervosa...

— E Lentzakoff è un orso violento, indomabile — azzardò il signor di Larcy, che talvolta finiva le frasi incominciate dalla sua amica.

— Eh lasciate là — rispose la signora di Saint Aylix. — Quella sensività, quel nervosismo, quella timidezza le conosciamo: arti femminili!...

—Posso affermarvi, signora — le contrappose la marchesa — che vivente il fu suo marito la vidi più d'una volta cadere privo di sensi quando il principe Olovesco aveva qualche accesso di furore. Vi ricordate, signor di Larcy, quella sera che, venendo dal teatro dell'opera, egli ebbe un contrasto con un gendarme? La Maria svenne, e si dovette trasportarla nella sua carrozza...

— Ella era molto bella, più pallida del solito, ed io la portavo...

— Questo non prova niente — lo interruppe con asprezza la signora della Frette.

— Quanto a me — rispose lady Buxton che ritornava col discorso al principe di Lentzakoff. — Quanto a me, conosco il principe. Egli ha frequentato molto tempo la mia casa. Ebbene, vi posso garantire che non è uomo da recarsi quindici giorni in casa di una donna della quale e' non sia l'amante.

— E Sivigliani?

— E Malignac?

— Credo ch'ella tutti e tre li tenesse a bada — rilevò la signora di Saint Aylix.

— È una indegnità! — proruppe la marchesa. — Voglio difendere la mia amica. Ella è piuttosto civetta, lo confesso; ma questo è ben lieve peccato. Vuol piacere, ecco tutto. Occorrono a noi begli abiti, lusso, piaceri; a lei, possiamo dirlo, occorrono nuovi innamorati: sono il suo pane quotidiano. Sono sicura ch'ella non ama nessuno; e, checchè ne diciate voialtri, Maria non è colpevole che apparentemente.

— E queste son le colpevoli peggiori — colla solita brutalità di frase replicò lady Buxton — Quando una donna ama, è scusabile se cede alla passione; lo deve, anzi.

— Teoria interessata — balbettò sottovoce la maligna signora di Saint-Aylix.

— Bah! la beltà scusa tutto.

— Non credo nemmeno questo. La sua vita è stata troppo calma. Se avesse avuto qualche intrighetto, non sarebbero mancati i duelli, non sarebbero mancate le catastrofi.

Questa osservazione era della marchesa, che le maldicenze contro l'amica avevano inasprito alquanto; e andava a cadere proprio sulle spalle della signora di Sant-Aylix.

— Tutto è progredito, ai nostri giorni, rispose questa, prontamente riparando alla botta maliziosa. Celimene non iscrive più, s'è armata di prudenza.

— Quel che volete; Arsinoe però non ha mutato — mormorò il signor de Vincé, a voce abbastanza alta per essere udito.

— Chi sono Celimene ed Arsinoe? domandò un giovanotto, membro dei clubs alla moda.

— Cavalli da corsa, gli risposero.

Era questo l'unico modo di farlo arrossire.

(Continua).

L'arrivo dell' Imperatore in Germania.

Berlino, 11. Da Monaco si telegrafa avere l'imperatore Federico fatto buon viaggio. Arriverà stasera a Westend, presso Charlottenburg.

Un padiglione addobbato a lutto fu costruito fra le rotaie e la stazione in modo che l'Imperatore possa scendere dal vagone e salire nella vettura senza esporsi all'aria. Nessun ricevimento alla stazione.

I sovrani si recheranno direttamente in vettura al castello di Charlottenburg. Un picchetto di guardie del corpo precederà e seguirà la vettura.

I ministri sono partiti per Lipsia per incontrare i sovrani.

Il ritorno del Re a Roma.

Roma, 11. Alle ore due di questa notte S. M. il Re con tutto il seguito che lo aveva accompagnato a S. Remo, fece ritorno in Roma.

S. Maestà aveva l'aspetto commosso. Tossiva leggermente in causa d'un lieve raffreddore incontrato per via.

Dei venti giorni di lutto ordinati da S. M. dodici saranno di lutto strettissimo. Fino a tutto oggi la bandiera al Quirinale resterà a mezz'asta.

Il saluto di Coccapieller al nuovo Imperatore.

A titolo di curiosità, ecco il telegramma spedito da Coccapieller all'imperatore Federico III:

« In nome di Roma che rappresento in Parlamento, salutovi nuovo Imperatore di Germania, amico d'Italia, soldato valoroso Cercherete la pace che infrangerebbe gli interessi europei se venisse turbata (*sic*). La gloria della vostra famiglia, l'entusiasmo del vostro popolo, l'ammirazione di noi tutti sianvi presagio di lunga vita, ai popoli civili di un progresso crescente di libertà che non venga mai meno. Con Italia Roma capitale saluta ospite Imperatore ».

Una triste profezia.

Vienna, 11. Il professore Kussmaul che fu come è noto, a S. Remo, scrisse da Strasburgo ad una persona altolocata a Vienna che la malattia del nuovo Imperatore è molto grave e complicata; che adesso ha fatto una pausa, la quale durerà circa quattro settimane; poi le gonfiezze nella gola ricominceranno.

Il nuovo Kronprinz.

È troppo naturale che, morto il vecchio imperatore Guglielmo, essendo il nuovo imperatore affetto da una malattia incurabile, l'attenzione publica si rivolga sul loro più immediato successore, il principe Guglielmo. Vediamo chi sia questo personaggio, destinato a salire tra mesi, forse tra giorni, il trono più potente del mondo.

Il principe Guglielmo, il quale ha 29 anni (è nato il 27 gennaio 1859), è ora, esclusi l'imperatore e il Kronprinz, il vero rappresentante della dinastia degli Hohenzollern. Suo fratello Enrico è marinaio; il principe Alberto è occupato nella reggenza del Brunswick; il principe Federico Leopoldo, figlio di Federico Carlo, è ancora giovanissimo. Quanto ai principi Alessandro e Giorgio, cugini dell'imperatore, non hanno mai messo lingua negli affari di Stato e può dirsi che la divisa militare la portano come un semplice ornamento.

Il principe Guglielmo, invece, vero Hohenzollern, è un soldato. In questi ultimi anni, non ha mai evitato le occasioni di far parlare di sè. Parla bene, con sveltezza, con vigore, e dà volentieri prova della sua marziale eloquenza. Il pensiero dominante dei suoi discorsi è sempre il medesimo: la devozione alla monarchia all'interno, e... la mano sull'elsa della spada di fronte all'estero.

Narrasi che tempo fa, a Bonn, in una festa di studenti, e più tardi a Wustrow, davanti alla tomba di Ziethen, del più audace e popolare dei generali di cavalleria di Federico II, egli esprimesse con diverse parole le medesime idee: « Schieriamoci intorno all'Imperatore, e teniamo asciutte le polveri. » Narrasi ancora che spinse l'amore alla Germania ed alle cose tedesche fino al punto che, in un banchetto, essendogli presentato del vino di Champagne, rispose: « No, io non bevo che vino del *Reno*! ».

Questo principe, il quale non ha ancora potuto fare la prova dell'armi, non è ancora popolare; v'è anzi chi dubita che non lo sarà forse mai: non ha gli occhi dolci, la barba bionda, l'aria buona del padre. Tuttavia si fa già assegnamento su di lui, come sopra una colonna della dinastia e del paese. Come il nonno, è soldato fino alla punta dei capelli: al carattere fermo ed al sano criterio del nonno, accoppia, dicono, l'ingegno di Federico II. Fu inteso più di un prussiano esclamare: « Quello sarà un altro Federico II ». Certo è che, per ora, ha comuni col grande Federico la statura, ed anche, dicesi, qualche avventura.

Il principe Guglielmo passa per il più bismarckiano di tutti i membri della famiglia imperiale. Egli assisteva, da una tribuna, all'ultimo discorso del principe di Bismarck al Reichstag.

I giornali francesi hanno sempre attribuito al principe Guglielmo intendimenti bellicosi, e l'hanno rappresentato come nemico accanito della Francia, come una creatura del partito militare, che aspira ad una nuova guerra di sterminio contro la Francia.

Mentre soggiornava a Postdam, tra una manovra e l'altra, il principe Guglielmo menò anche moglie: una figlia di quel duca d'Augustenburg, a cui la Prussia tolse il trono nel 1866, nè bella nè brutta, nè grassa nè magra; tutto sommato, a giudicare dalle apparenze e dai discorsi che corrono, una buona massaia, placida e floscia. A Postdam si vedeva spesso uscire dal castello col marito a braccetto, come una pacifica borghese. E del principe Guglielmo stesso si dice che tocchi volentieri il tasto della sua famiglia e della sua paternità. « Come volete che si sobbarchi ad una spesa simile un povero maggiore di fanteria con tre figliuoli a casa da mantenere? » rispose una volta a Vienna ad un gioielliere, che gli offriva dei brillanti. Ora i figli son cresciuti, son diventati quattro, e non passeranno cinque o sei mesi che, coll'aiuto del cielo, saranno cinque. Cinque figli in sette anni di matrimonio: come dubitare che la vita domestica della giovane coppia non sia un idillio, che il principe Guglielmo non possieda tutte le qualità d'un marito modello?

Invece egli s'è venuto acquistando a poco a poco la fama d'un don Giovanni. Chi lo paragona a Federico II pel talento militare, al nonno ed al bisnonno per la rigida parsimonia, non si perita di cercargli qualchevolta un altro termine di confronto a Federico Guglielmo II, il re libertino. Se ne raccontano tante, che torna sommamente difficile sceverare il vero dal falso.

Pro Thomas.

Abbiamo ricevuta copia di un invito ad una dimostrazione artistica internazionale, mediante raccolta di sottoscrizioni su di un *album*, da dedicarsi all'illustre autore di ***Mignon*** e di ***Amleto***. È questo, da compiersi, un atto gentile verso il grande Maestro, amico d'Italia, e certamente tale manifestazione può servire a stringere una volta di più i legami che uniscono le nazioni sorelle, legami che la politica non saprà mai distruggere. Coloro fra i nostri lettori che volessero contribuire al nobile atto di fraternità colla Francia non hanno che spedire il loro indirizzo, ai signori A. e G. Cozzi, viale Venezia, 8 Milano, e riceveranno un esemplare dell'invito stesso.

PUBBLICAZIONI

Le edizioni Morano. L'egregio professore Giuseppe Barone, in un elegante opuscolo del solerte editore cav. Antonio Morano di Napoli, raccoglie alcune lettere del Settembrini che ci paiono di peculiare schiarimento sulla questione sollevatasi intorno al nome del Manzoni a proposito del giudizio di reazionario dato dallo stesso Settembrini al grande poeta. Sono lettere rimaste fino ad ora inedite, dirette al Prof. Amati, ora R. Provveditore agli studi a Novara, a cui il Settembrini era legato da schietta amicizia. Noi non diremo se queste lettere potranno appagare interamente i manzoniani, ma è certo che giovano a chiarire più esattamente il senso che il Settembrini attribuiva a quella severa parola. Alcune note del prof. Barone dettate con apppropriata semplicità, e un'appendice, formano di questo un libro che sarà letto con piacere da quanti pigliano amore agli studi letterari.

Del Settembrini il Morano è stato l'editore più sollecito e più appassionato, ma di un altro attuale scrittore, non si può tacere la cura dello stesso Morano nella pubblicazione delle sue lettere. Al Settembrini segue il De Sanctis; due nomi per molti rispetti cari all'Italia e alla letteratura in particolare. Come abbiano avuto fortuna gli scritti di questi due chiari letterati, lo dicono le numerose e copiose edizioni che si sono in pochi anni esaurite. Del De Sanctis è notevole il pregio in cui sono tenuti i *Saggi critici* — l'ultima nuova edizione è accresciuta di altri dodici studi. Il *Saggio critico sul Petrarca*, che l'autore volle rivedere negli ultimi suoi giorni, e *Lo studio sul Leopardi*, opera postuma curata dall'egregio prof Bonari. Tre opere di polso alle quali è legato e durevolmente il nome del De Sanctis e che provano l'altezza del suo ingegno e la serenità del suo giudizio. La critica del De Sanctis è già troppo largamente nota per dirne ora, a proposito delle ultime edizioni dei suoi lavori; ma è bene che quanti si dedicano con amore agli studi letterari e i giovani che dalla letteratura imparano ora i primi rudimenti e li coltivano con maggior ampiezza nei licei non si dimentichino del De Sanctis e delle migliori sue opere, di cui si onora la letteratura nostra, mentre saranno anche per l'avvenire argomento di studii fruttuosi.

CRONACA PROVINCIALE

Cose ferroviarie e comunali.

San Vito al Tagliamento, 10 marzo.

Come vi accennai nella mia Corrispondenza ultima, la sera del 6 corrente si raccolse il Consiglio Comunale per deliberare intorno alla via di accesso alla Stazione ferroviaria, argomento intorno al quale doveva riferire la Commissione all'uopo nominando nella precedente adunanza.

Il Presidente, aprendo la seduta, informò il Consiglio come egli erasi aggiunto alla Commissione, e d'accordo con questa si fossero studiate e stabilite le varianti al Progetto Bragadini: soggiunse, però, che dopo tali pratiche apprese che alcuni concittadini manifestavansi favorevoli ad altre idee concretate in due nuovi progetti, l'uno di coprire parte della Roja di circonvallazione, in luogo di erigere un muro di rinvestimento e sovrapporvi un parapetto; l'altro, interamente nuovo, di aprire una nuova via fra la Chiesa di S. Lorenzo e la casa Spingolo attraverso il così detto *Patriarcà* dei nob. co. Rota. Mise innanzi che la questione per la sua importanza richiedeva di essere esaminata sotto ogni aspetto e proponeva perciò la *sospensiva* che venne accolta con tredici voti favorevoli e due contrari.

In proposito giova osservare, che le vecchie vie attualmente conducenti in prossimità alla Stazione sarebbero quattro, e cioè: Strada di circonvallazione a levante, Contrada Attan, Borgo Castello e strada di circonvallazione a ponente.

È questa ultima che forma oggetto degli studii Bragadini e della Commissione, ed è la stessa che vorrebbesi maggiormente allargare coprendo la fossa alla sua sinistra. Questaa via presenta però alcuni inconvenienti di ragione estetica e di opportunità.

Avanti tutto, venendo dalla Stazione si affacciano le Carceri, brutto e tetro edificio che per il primo darebbe al forestiero un poco gradito *benvenuto*

Il viale correrebbe in mezzo a quattro catapecchie che impressionerebbero sfavorevolmente il più ottimista ed il meno esigente in fatto di edilizia ed igiene.

Quattro quinti dei cittadini dovrebbero allungare la distanza che li separa dalla Stazione, se volessero accedervi per la via principale.

La via nuova da aprirsi fra la chiesa di S. Lorenzo e casa Springolo porterebbe invece molti ed evidenti vantaggi. Primo fra questi la maggior brevità, e una quinta via per recarsi alla Stazione; secondo, quello di riuscire in una delle migliori contrade del paese; terzo, quello di passare d'accosto al Palazzo degli Uffici: quarto, quello di essere più accessibile alla maggior parte degli abitanti, e via di seguito senza recare nessuno degli inconvenienti sopravvisati.

Le difficoltà che stanno contro a tale Progetto sarebbero, a mio modo di vedere, due sole: la occupazione di parte del così detta *Patriarcà* dei nob. co. Rota e la parziale demolizione della sagrestia della chiesa di S. Lorenzo.

In quanto alla prima, viene tolta dagli stessi proprieari espropriandi. Checchè se ne dica da taluno, i nob. co. Rota amano il loro paese e sono troppo gentiluomini per dolersi di un piccolo danno materiale, quando questo serve di decoro e di bene al paese; in quanto alla seconda, conviene notare che una parte sola della Sagrestia verrebbe demolita e potrebbesi trovare un compenso a questa parziale soppressione con restaurare il rimanente corpo in condizioni deplorevoli.

Sarà anche mestieri togliere qualche altro piccolo e inconcludente fabbricato di proprietà del Comune; ma, tutto sommato, questa via non porterà una spesa superiore a quella richiesta dal riatto dell'altra. A parità di spesa, è certo da preferirsi quella che porta maggiori vantaggi.

E in qualunque modo. quando anche la nuova via proposta non venisse preferita dal Consiglio, piuttostochè esporre il Comune ad una spesa *di dodici a quattordici mila lire* per il riatto della strada che presenta tanti inconvenienti, troverei opportuno che per questa si limitasse la spesa alla sistemazione della rampa e a modificare la svolta pericolosa ora sussistente, in riserva di provvedere ad una nuova via più centrale, più breve e più decorosa ancora di quelle fin qui proposte, quando il Comune si troverà in condizioni diverse dalle attuali.

Mi permetto pertanto di raccomandare a ciascuno dei Consiglieri in particolare un esatto e scrupoloso esame della questione, e che ciascheduno si porti al Consiglio con idee ponderate e maturate, avendo sopratutto in mente di conciliare la economia con l'utilità pubblica ed il decoro del paese.

N. F.

Dimenticanza — cane idrofobo

Pordenone, 9 marzo,

Mi corre obbligo di rettificare la mia del 4 corrente sul brillante esito del concerto vocale istrumentale. Oltre gli egregi signori Luciano Galvani e G. B. Polotti, anche il signor Giovanni Baldissera contribuì alla ottima riuscita della lieta serata.

Oggi venne ucciso un cane che lasciava dei dubbi potesse essere affetto d'idrofobia. Addentò varii altri cani. Il Municipio prese le opportune disposizioni, Anche il proprietario del cane n'ebbe stracciati i calzoni, come pure il canicida si ebbe una morsicatura tosto cauterizzata, e speriamo in bene. Però la Giunta municipale applichi seriamente gli articoli del regolamento, massime verso quei tali che, vantando la docilità delle loro bestie, si permettono il lusso di farceli sempre trovare fra i piedi nei pubblici ritrovi. Se amano tanto il loro cane se lo godano in casa, e non obblighino i pacifici cittadini a dover *rispettar il can per il paron*. Credo aver dalla mia tutti i benpensanti che conoscono le gravi disgrazie che ne possono succedere. B.

Morto di freddo.

Tricesimo, 8 marzo.

Dicesi che c'è sempre un Dio per gli innamorati e per gli ubbriaconi; ma certo Durisotti Natale di Deveacco, d'anni 69, villico, conviene proprio dire che da quel Dio sia stato abbandonato.

Difatti la mattina de 6 corrente fu trovato cadavere in un prato vicino a Vendoglio. Dicesi che ubbriaco fradicio nella notte del 5 al 6, incamminatosi per casa passò un piccolo roiello, perchè lo si trovò bagnato il vestito e gli poscia, fatti alcuni passi, morì per assiderazione non trovandosi in ietato di continuare la vita.

Incendio.

Faedis, 10 marzo.

Ier, verso le tre pomeridiane, nella frazione di Campeglio sviluppavasi un incendio nella casa di abitazione dell'oste Giovanni Gaspero, assicurato per 9000 lire.

Andarono rovinati un sessanta staia di granoturco.

I mobili furono salvati mercè il lavoro instancabile degli accorsi al lugubre suono della campana, invocante aiuto.

Tutti i compaesani, per vero dire, mostrarono una operosità più che lodevole.

Dell'edificio non restano più in piedi che le quattro muraglie annerite.

Il danno tocca le cinquemila lire.

Ringraziamento.

Spangaro Giacomo ed i nipoti Giovanni e Gabriella Vanni Degli Oesti ringraziano vivamente tutti coloro che concorsero al funebre accompagnamento all'ultima dimora della salma di Felicita Federicis Spangaro.

L'imponente dimostrazione di affetto tributata alla loro cara estinta dalle Rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità, dell'Asilo Infantile, della Società operaia, dell'Ospitale e di tutte la classi sociali è ad essi di ineffabile conforto nella immensa sciagura.

Palmanova, 11 marzo 1888.

Da Palmanuova ci pervennero altri scritti sul mesto argomento, cui, per ristrettezza di spazio, dobbiamo rimettere al numero di domani.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domandano provvedimenti.

E' scorso ormai più d'un giorno dalla sera del 20 febbraio in cui avveniva quel grave scandalo nella casa N. 4 in via Gemona, e nessun provvedimento fu preso ancora per evitare la facile ripetizione di tali scene.

In vista di ciò preghiamo pubblicamente l'Autorità competente a far sì che quella donna che affitta letti in tale casa, se ne vada in altri paraggi più idonei per esercitare la sua professione, e lasciare nella desiderata quiete le famiglie che abitano in quella via.

N.

Da Massaua.

Telegrafano da Massaua che si presentarono agli avamposti italiani quasi tutti i componenti la banda di Debeb. Tutti i fucili della banda furono così ritirati.

Accennasi ad un movimento di truppe abissine verso Asmara.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 11-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	744.4	742.9	741.2	731.5
Umidità relativa	95	84	84	93
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente	0.3	—	—	13.4
Vento (direzione	N	N	—	SW
Vento (velocità chi.	2	3	0	2
Termom. centigrado	5.9	7.7	6.7	6.9

Temperatura massima 9.8 | Temp. minima
» minima 4.0 | all'aperto 3.8
Minima esterna nella notte 4.5

Ai cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della *Patria del Friuli*, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

L'Amministrazione.

Camera di commercio.

Jeri la nuova Camera di commercio ed arti tenne la prima seduta sotto la presidenza del Commissario governativo, l'egregio signor Antonio Masciadri.

La Camera elesse il signor Masciadri a proprio Presidente, ed il nob. Dal Torso a vice Presidente. Poi procedette alla nomina delle altre cariche e di Commissioni speciali.

Sappiamo che sarà diretto a S. E. il Ministro d'agricoltura e commercio una rimostranza riguardo la legalità o meno della elezione dei nuovi Consiglieri della Camera Moro e Spezzotti, nonchè del Luigi di Marco, figlio di famiglia e soltanto agente commesso delle Ditte paterne. Una dichiarazione del Ministero tornerà utile per norma di altre elezioni nell'avvenire lontano o prossimo.

Museo Civico.

Il signor Giovanni Battista Amarli di questa città, distinto raccoglitore di monete ed oggetti antichi, in questi giorni donava al Museo nostro, un Sigillo in bronzo colla scritta: *Municipalità centrale della Carnia*. Sta in esso rappresentata in una donna in piedi « La Libertà » Tiene la destra appoggiata al fascio di verghe e scure sormontato dal berretto frigio e colla sinistra sostiene le bilancie della giustizia ed uno specchio.

La Municipalità centrale della Carnia, residente in Tolmezzo, usò di questo sigillo nel breve periodo che corse dal 2 maggio 1797 al 9 gennaio 1798 durante il reggime repubblicano sostituito dall'armata Francese al governo Veneto. Per il malaugurato trattato di Campoformido (17 ottobre 1797), le provincie Venete, contro ogni diritto, erano state cedute o meglio vendute dalla Francia repubblicana all'Austria.

È dunque degno di lode il sig. Amarli, noto per altri doni da lui fatti al patrio Museo, che con quest'ultima offerta porge un nobile esempio di generosità, degno di essere imitato da quanti amano il decoro della nostra Città e Provincia e che bramano che le sue memorie siano raccolte e conservate.

Gigli e viole.

Da Spilimbergo, edito dalla tipografia Menini, riceveremmo, sotto il premesso titolo, un bel volume di *Versi*. E sono fattura di un Prete Concordiese, Giambattista Cesca, che li dedica ad un Prelato Veneziano ottimo uomo e scrittore illustre, ed è Jacopo Bernardi.

Nel volume svariati gli argomenti, tra sacri e profani; ma tutti nobilmente trattati, e con ricchezza d'immagini e dizione veramente poetica.

Dopo letto, molti smetterebbero il triste vezzo di lanciare contro tutto il Clero la taccia d'ignoranza, perchè potrebbesi invece sfidare qualche Professorello cavaliere, infarinato di Lettere, a produrre altrettanto. G.

Dolorosa notizia.

Apprendiamo con vivissimo dispiacere il suicidio del giovane nostro concittadino sig. Levi Mariano, figlio dell'egregio avvocato sig. Giacomo Levi. Il povero giovane, sottotenente d'artiglieria addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in Torino, si è tolta la vita in quella città sabato verso le 4 pomeridiane, sparandosi due colpi di rivoltella al capo sull'angolo dei corsi Duca di Genova e Vinzaglio (piazza d'Armi vecchia).

Vestiva in borghese. Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di via Cuorgnè. Aveva 23 anni.

Vuolsi, dice la *Gazzetta Piemontese*, si sia data la morte per non aver superata la prova degli esami per l'avanzamento a tenente.

Ricordi popolari 11 febb. 1848

(Vedi numero 56 7 marzo).

La sera dell'11 febbraio 1848 in que- osteria succedeva un avvenimento solito.

Gli avventori, mediante il vino ed i i frugali di siora Cattina avevano ristorate le loro forze e cominciavano già a scorrere di cose politiche, quandochè apre la porta, ed eccoti entrare una hiera di bella e pulita gioventù: uno, e, tre, quattro e via fino ad una indicina, con cappellacci all'*Ernani*, grandi fibbie di metallo bianco, alcuni uniti anche di nodosi bastoni. Un sso e rubicondo giovanotto di quella igata si fa avanti:

— Siora Cattina, ci porti del vino, e i viva l'Italia!

— Evviva l'Italia! — risposero in coro bravi giovani; ed aggiunsero: — Viva Infermo Rocco, l'eroe dell'8 febbraio 48 di Padova.

— Sono i nostri bravi studenti dell'Università, dissero gli operai, e in men a non si dice, ecco circondarli, interrogarli sui fatti di quella memoranda ornata, ove gli studenti ebbero a difendersi con tanto valore contro i solti austriaci.

Presero posto i nuovi venuti vicino grande focolajo, vuotando e scamndo i bicchieri con parecchi astanti; scia si fe' silenzio, invitando gli stunti uno dei loro amici, giovane di llissimo aspetto, a declamare alcuni rsi del Foscolo, del Berchet e del licaja.

La maniera con cui il giovane stunte declamava quei versi, accentuando parole più salienti per ciò che riardava la nostra schiavitù, ed accomgnandole con adatta mimica, gli atava l'attenzione. Gli operai se ne vano estatici.

Finita la declamazione, si tornò al chiere brindando alla salute del Sanmo, ai patrioti di Sicilia che furono primi ad irrompere contro la tirannide rbonica, e a tutti i fratelli d'Italia.

Quandochè, eccoti avvicinarsi pian ano, con un canovaccio fra le mani e lla scusa di pulire la tavola, il nostro te antiquario, e dire sotto voce ad o degli studenti:

— Avverta i suoi amici, che non lonno di questa tavola, abbiamo un sofne che osserva e nota tutto; abbiano udenza.

Non si badò tanto per sottile a queo avvertimento. Gli operai si esprievano col dire:

— Vedranno, signori, faremo qualche sa anche noi; e se non è lontano, me dicono loro, il momento di fare le rricate, noi, uniti a loro, le difendemo colla solidarietà che devono avere ratelli uno per l'altro.

L'indomani, il Commissario superiore Polizia, chiamava all'ordine parecchi questi studenti, imponendo loro di ere prudenti e rispettare le leggi di dine pubblico, di smettere i capllacci all'*Ernani*, e di attendere ai o fatti; immischiandosi il meno che possibile in politica, e quello che gli preme, di non far propaganda gli operai; abbandonare le osterie e questi praticano, poichè ciò non viene a gente civile, dedicata agli dii universitari.

La predica ebbe effetto contrario. Gli denti ed altra gente del ceto civile, mpreso anche qualche patrizio, frequentarono ancor più la *Caverna* di via rtazzis; agli antichi avventori operai ne aggiungevano di nuovi, di mano mano che le novità succedevano nelle re città italiane; la confidenza fra tte le classi di persone che lì convenivano si stringeva sempre più; non a raro vedere talvolta a bere il bichiere il nostro poeta Aloisio Pico, il rutti, il Teobaldo Ciconi, l'avvocato rvetta, il pittore Fortunato Bello, l'uoristico T. Vatri, il vecchio impiegato mbelli, che col Zorutti tante volte provvisava dei versi umoristici onde nere allegra la brigata degli amici: pittore Cometti, il Rocco Pittacco, e qualche sera vi prontava dei digni di molto spirito, satirizzando la lizia in tutti i modi. La quale poi n mancava di far qualche visita col zzo dei suoi agenti: ma conosciuti l buon De Faccio ne dava pronta nte il segnale.

Finalmente, il 17 marzo 1848, Udine coglieva la costituzione imperiale, ncessione che le parve molto inferiore le sue aspirazioni di libertà, per cui 23, avvenuta la resa di Venezia, tutta Provincia nostra mandò il grido di ertà, il Governo provvisorio mettensi sulla difesa. Nel giorno stesso povasi vedere i grandi portoni dei pazi dei nostri Patrizi aperti, ed entro quei vasti atrii installati i corpi di ardia della civica, e con tutte le altre ssi di cittadini i nostri operai mone in fazione armati di archibugio.

Il tipo di quei popolani è perduto, che illetterati per quel istinto di naa dato a tutti gli uomini, che non no molto cattivi o cretini, erano rispetissimi colla gente colta e civile, ma nulla affatto servili. Si avvicinavano i erai volentieri ai nostri Patrizii, e ricchi Borghesi perchè trovavano tesia e compatimento e se vogliamo ttamento anche democratico per cui a prima chiamata di questi per scuotere il giogo straniero, accorsero con entusiasmo alle barricate nel 1848 49, e nel 1859 acclamando alla Real casa di Savoia si batterono a San Martino, a San Fermo e Palestro, nel 1860 61 fecero prodigi di valore in Sicilia sotto il comando del generale Garibaldi e nel 1866, l'esercito regolare ne contava a migliaia sui campi di Custozza e migliaia ne comandava *Garibaldi*, vincitore nel Tirolo.

Qui secondo noi finisce l'epopea gloriosa della rivoluzione per la libertà della patria, ove il popolo ebbe tanta parte in comune colla classe più elevata dei suoi concittadini combattendo anche esso coll'idea di un miglior avvenire per sè che ancora non ha potuto raggiungere.

Sono passati quaranta anni: l'Osteria del Gobbo di Cortazzis esiste ancora ma la maggior parte degli avventori di quell'epoca sono morti a casa loro o all'Ospitale, alcuni lasciarono le ossa sui campi di battaglia e noi siamo qui a tribolare, ma sempre memori della buona e brava gente, e dei fatti di quei tempi.

A. Picco.

Lettera aperta.

Al Signor Paladini

Direttore della Compagnia Falconi e Soci

A nome di diversi frequentatori del teatro Sociale la pregherei a farci sentire *La Satira e Parini* di Ferrari da molti anni non rappresentata su queste scene.

Fiducioso che ella vorrà accondiscendere a questo desiderio, la saluto

D. Mauri

Volapük.

Il signor Luigi Cuoghi terrà domenica prossima, 18 corr., una conferenza popolare sul Volapük alle ore 1 1|2 pom. nell'aula n. 9 dell'Istituto tecnico.

Esaurita la conferenza, nel locale stesso avrà luogo l'assemblea degli aderenti seduta stante e dei già firmatari col seguente ordine del giorno:

1. Costituzione definitiva del Volapükaklub udinese.

2 Discussione ed approvazione dello Statuto sociale.

3. Nomina delle cariche sociali.

Furto di un orologio.

I vigili urbani arrestarono ieri i due austriaci Aicholger Giuseppe da Villacco e Hohn Guglielmo da Mauefeld, venticinquenni, perchè rubarono un orologio alla cameriera del signor Santi fuori Porta Cussignacco, di nome Comisso Luigia.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 2a, 1888.

Circolare 2 febbraio della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico che comunica le quote di concorso dello Stato nella spesa incontrata dai Comuni per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari per l'anno scolastico 1886 87 — R. Decreto 29 gennaio, che assegna la diciannovesima ripartizione dei sussidi ai comuni per le strade comunali obbligatorie — Circolare prefetizia 4 febbraio che comunica una circolare del Ministro delle Finanze in ordine al servizio della riscossione delle imposte pel quinquennio 1888-92 — Simile 11 febbraio che rettifica un errore incorso nell'elenco degli esattori pel quinquennio 1888-92 pubblicato nella puntata I — Proclama d'assunzione d'ufficio del Prefetto comm. Giovanni Rito — Circolare 17 febbraio sull'Emigrazione per l'America — Simile del 18 febbraio Consiglio scolastico, che comunica il Regio Decreto 29 dicembre 1887, sulla distribuzione dei sussidi agli insegnanti elementari, alle loro vedove ed ai loro orfani. Circolare prefettizia 19 frebbraio che comunica un prontario per calcoli d'ammortamento. Simile 20 febbraio sulla sessione ordinaria di primavera dei Consigli comunali — Decreto prefettizio 21 febbraio che indica gli esami pel conseguimento della patente di Segretario comunale — Ministero d'Istruzione pubblica Avviso di concorso a 18 posti d'Ispettore scolastico Circondariale — Circolare prefettizia 1 marzo leva. Partecipazione da farsi dai Sindaci agli uomini di truppa circa la esigibilità dei loro crediti di massa — Simile 2 marzo che comunica l'elenco dei medici vaccinatori della provincia di Udine, che si resero degni di distinzione negli anni da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1885 — Simile 2 marzo Provvedimenti relativi all'attuazione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria. Costituzione delle Commissioni censuaria comunali — Simile 6 marzo statistica, che richiama la relazione periodica sulle condizioni delle classi agricole e su quelle sanitarie e commerciali del bestiame.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 marzo 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	18	femm.	15	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 34.

Morti a domicilio

Maria Del Zotto di Enrico di mesi 2 — Luigi Zani di Domenico di giorni 8 — Maria Moro di Vincenzo d'anni 37 casalinga — Camillo Zuliani fu Francesco d'anni 36 r. impiegato — Aristide Degani di Antonio d'anni 3 e mesi 9 — Anna Modena-Samis d'anni 70 questuante — Anna Ceschlin di Domenico d'anni 20 serva — Attilio Foi di Valentino d'anni 5 — Lodovica Lodolo di Luigi di giorni 21 — Ezio Santolo di Giuseppe di mesi 7 — Elena Biasutti fu Antonio di anni 79 cameriera — Vittorio Narduzzi di Giovanni d'anni 22 fabbro — Isolina Basso di Valentino di giorni 7 — Maria Molinari Citrani fu Antonio d'anni 74 cucitrice — Rosa Simonutti-Serafini fu Giovanni d'anni 65 casalinga — Giovanni Pangoni fu Sebastiano d'anni 71 calzolaio — Tranquilla Venuti Martinis fu Gio. Batta d'anni 56 casalinga — Tranquilla Driussi di Antonio d'anni 13 contadina — Gemma Pedrioni di Giuseppe di mesi 11 — Carlo Novelli fu Domenico d'anni 69 agente di commercio — Giuseppe Modotti fu Gio. Batta d'anni 66 sacerdote.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Danzul-Tonetti fu Valentino d'anni 60 contadina — Andrea Degani di Antonio d'anni 31 tipografo — Giovanni Ferro fu Leonardo d'anni 54 fruttivendolo — Orsola Buiatti Busolo fu Francesco d'anni 67 casalinga — Lucia D'Andrea ufu Pietro d'anni 47 contadina — Giuseppe Dinan fu Valentino d'anni 69 linaiuolo.

Morti nell'Ospitale Militare.

Beniamino Malli fu Vito d'anni 22 soldato nel 3.o Regg. Cavalleria.

Totale n. 28.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Agostino De Nipote conciapelli con Teresa Vidussi contadina — Giacomo Spilotti tessitore con Elisabetta Lunazzi tessitrice — Angelo Petrozzi falegname con Luigia Gori contadina — Luigi Billiani cantoniere ferroviario con Amalia Gasparini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Angelo Marcuzzi agricoltore, con Rosa Disnan contadina — Luigi Soraldi tessitore con Luigia Maria Cucchiu, tessitrice — Luigi Cigalotto muratore, con Margherita Cojutti casalinga.

Banca di Udine.

Situazione al 29 febbraio 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.00
Numerario in cassa	»	109,946.90
Portafoglio	»	2,482,398.22
Effetti all'incasso	»	17,681.66
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	585,690.95
Valori pubblici	»	1,020,462.81
Conti corr. garantiti da dep.	»	288,452.64
» con Banche e corrisp.	»	82,892.43
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	70,832.90
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	»	95,250.—
» » antecipazioni	»	1,104,515.—
» liberi	»	867,243.90
Spese di ordinaria amm.	»	5,897.54
	L.	7,314,745.07

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	174,765.31
Conti correnti fruttiferi	»	3,443,636.11
Depositi a risparmio	»	492,904.07
Creditori diversi	»	18,279.03
Fondo evenienze	»	9,296.16
Azionisti per residui interes. e dividendi	»	8,367.52
Depositanti a cauzione	»	1,199,765.—
» liberi	»	867,243.90
Utili lordi del corr. eserc.	»	53,487.97
	L.	7,314,745.07

Udine, 8 marzo 1888

Il Presidente C. KECHLER.

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *G. Mezzagora.*

Lotto.

Estrazioni del 3 Marzo

Venezia	83	36	22	1	64
Bari	83	66	81	71	24
Firenze	84	20	60	83	78
Milano	10	24	46	4	66
Napoli	14	55	6	78	57
Palermo	2	15	32	54	45
Roma	67	44	17	66	26
Torino	67	80	29	66	14

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Scene commoventi all'arrivo dell'Imperatore.

Roma, 12. Sono giunte questa mattina notizie dell'arrivo a Charlottenbourg di sua maestà l'Imperatore.

Federico III e l'Imperatrice vi arrivarono ieri alle 11 1,4. Furono ricevuti dal Principe Guglielmo e Consorte, dal Principe Enrico, dalla Principessa di Meiniragen che entrarono nel vagone salon a salutarli.

Le figlie principesse Vittoria, Sofia e Margherita, Bismark e tutti i Ministri, ripartirono col treno imperiale per Berlino.

L'Imperatore e l'Imperatrice recaronsi in vettura al castello di Charlottenburg.

Malgrado la neve e il tempo pessimo, folla immensa accalcavasi sulla strada dalla stazione al castello, facendo all'Imperatore una dimostrazione di frenetico entusiasmo.

Dopo gli abbracci ripetuti e cordiali, i Principi baciarono la mano dell'Imperatore.

Quando il Kronprinz si avanzò per baciargli la mano, Federico III. gli pose la destra sul capo benedicendolo.

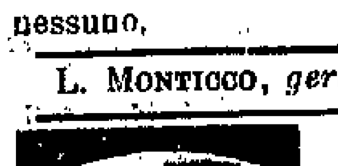
Scena commoventissima.

L'imperatore vestiva l'uniforme con mantello militare.

Il commercio italiano con l'Inghilterra e la Spagna.

Madrid, 11. (Senato) Il ministro degli esteri rispondendo alle interrogazioni circa la rottura delle relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia dichiara che se la rottura avrà luogo è possibile che l'Italia ne approfitti per inviare i suoi prodotti in Inghilterra per via di Spagna, che sarebbe più economica. I prodotti potrebbero essere sbarcati a Barcellona e rispediti per transito su uno dei porti dell'Oceano. Il ministro dichiara che il governo studierà la questione che potrà favorire il commercio della Spagna senza ledere nessuno.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*



NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi «Non più stringimenti» in 4.a pag.*

AVVISO.

Col permesso dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, io sottoscritto ho sub affittato al sig. Giuseppe Rea il Negozio e Magazzini annessi, posti sotto il Palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor Giuseppe Rea, nel prossimo maggio vi aprirà un Negozio di chincaglierie, mercerie ed oggetti di modo.

Perciò mi formo un dovere di prevenire il pubblico che col giorno 30 del prossimo venturo marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le merci esistenti nell'attuale negozio, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale	quintale	L.	6 20
Rapida presa	»	»	3 85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3 20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *stazione a Udine*. Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

I Possessori di Obbligazioni

Del Prestito

Bevilacqua la Masa

possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in GENOVA, Via Carlo Felice N. 10, la quale consegna o spedisce a volta di Corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque Biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, *la cui estrazione fissata in modo assolutamente*

IRREVOCABILE

al 15 Marzo Corrente

avrà luogo pubblicamente in ROMA con tutte le formalità e garanzie a norma di legge

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, Cassa e Controcassa argento finissimo con doppia gallonatura in ORO garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250. 500, 1000, 2500. 5000, *sino a lire* 10000. 15000, 20000. 50000. 100000, 200000, 250000. 297500. *e* 304500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a pronti contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta indicando la quantità delle obbligazioni che possiedono.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici *della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.*

—

Polvere alimentatrice *pei bovini.*

—

Piante utili e da ornamento, Viti, *ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.*

—

Vite americana, *specialità Monzini e Casati.*

—

Semi *dello Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.*

—

Zolfi per viti, *ecc*

FED. LUIGI SANDRI.

In Orgnano

si trovano vendibili N **200 castagni** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

Gli ultimi Gruppi da 100 Numeri

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3761, Serie 3.a

Quantunque certamente i più fortunati si vendono ancora a sole lire 100 caduno e oltre al concorrere per intero a

VINCITE

che da lire Cinquemila possono elevarsi a lire

304500

danno diritto al dono di un bellissimo

OROLOGIO DA TASCA A REMONTOIR

Cassa e Controcassa Argento finissimo doppiamente gallonato

IN ORO

garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Continua pure ancora per pochi giorni

la vendita dei pochi biglietti singoli e a gruppi di 5, 10, 50 Numeri

Ogni Numero Costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 biglietti concorrono per intero a tutti i premi e possono vincere rispettivamente

Lire	250
»	500
»	2500
»	5000
»	10000
»	15000
»	20000
»	50000
»	100000
»	200000
»	250000
»	297500

Tutti i premi verranno pagati subito dopo l'estrazione in contanti, senza riduzione o ritenuta qualsiasi

L'ESTRAZIONE

verrà eseguita irrevocabilmente

AL 15 MARZO 1888

avrà luogo in ROMA alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso il Cambiovalute **Romano e Baldini P. V. E**

elle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi sono i biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa tra qualche giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

Grande Stabilimento inglese

in NEWCASTLE on TYNE

fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical

Manure Company Limited

DI

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Consegnatario generale per l'Italia **A. Zecchini,** *MILANO.*

Per la Provincia del Friuli **G. Della Mora,** *UDINE. Via Riallo, 4, con deposito in varie località.*

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi, e Condizioni inerenti alle varie qualità di CONCIMI prodotti dal suddetto Stabilimento.

Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei CONCIMI a prezzi di tutta concorrenza.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Brissuoc — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 10. Rendita Ital. 1 gen. 95.05 a 95.20 Id. 1 luglio 92.83 a 93.03. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370.50 a ,— id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da —.— a .—Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 318.50 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconta 3, a vista da a a tre mesi da 125.10 a 125,35 Francia sconto 3, a vista da 101.50 a 101.85, Londra sconto 4, a vista da 25.53 a 25.62 a tre mesi da 25.53 a 25.62. Svizzera sconto 4, a vista da 101.40 a 101 65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.25; a 202.75 ; Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203. 1 .

SCONTI: Banca Nazionale 5 .1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 10. Rend. Ital. da 95.30 a .25. Cambi Londra da 25.59 | a 55. Cambi Francia da 101.75 a 97 |. Cambi Berlino da 125.45 | a .15

FIRENZE, 10. Rend. Italiana 95 25 | Cambi Londra 25 57. | Cambi Francia 101 .3|4 Az. Fer. Mer. 783.00. Az. Mobiliare 981.00.

GENOVA, 10. M, buona Rendita Italiana 95.20. Az. Banca Naz. 2110. Az. Mobiliare 979. Az. Fer. Mer 780.00 Az. Fer. Med. 606.00.

ROMA, 9. Rendita Italiana 95.37 Az. Banca Generale 664.00.

PARTICOLARI

Parigi. 10. Chiusa R. ital. 93.40.

Vienna. 10. Rendita Austriaca carta 77.30. Id. aust. arg. 78.45 .Id. aust. oro 107.85. Londra 127.10. Napoleoni 10.05 1|2.

Milano. 10. Rend. Ital. 95.22 Serali 95.22. Napoleoni —.—, Marchi 12..1|2.

BORSE ESTERE

BERLINO, 10 Mobiliare ,—.— Austriache 00.00. Lombarde 000.00 Rendite Italiane 00.00.

TRIESTE, 9

La morte dell'Imperatore di Germania non ha per moltephci ragioni esercitata alcuna sinistra influenza sulle Borse. Anzitutto l'infausto avvenimento non giunse inatteso; oltracciò è nella coscienza generale che nessun mutamento avverrà nell'indirizzo della politica germanica finchè essa si concentra nella poderosa mano del principe Bismarck.

La «contremine» adunque, la quale speculava sulla aventura, vedendo agomentati tutti i suoi calcoli dovette più che di fretta procedere ad acquisti di copertura, i quali determinarono appunto la fermezza dell'odierna Borsa quanto alle carte, e più specialmente per la R. U. in oro. Napol. 10.06 | a 10.05 | Zecchini 5.87. a 5.89. Lire Sterline da 12.05 a 12.06. Lire Turche 11.36 a 11.37 Londra da 127.15 | a 127.35 Francia da 50.20 a 50.35 Italia 49.30 a 49.35. Bancanotte italiane da 49.35 a 49.45. Dette Germaniche da 62.25 a 62.40.

Rendita austriaca in carta da 77.15 a 77.35 Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 95.37 a 95.75. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 82.55 a 82.75 Credit da 267,00 a 266,00. Rendita Italiana da 92. 1|4 32 1|2 Greci 5 0|0 da 1. 344 a 346.

VIENNA, 9. Azioni Credit 266.80. Biglietti 1860 132.00. Detti 1864 163.75. Rendita austriaca in carta 77.30 Ferrate dello Stato 214.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.06 . | Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 268.50. Lolyd austriaco 476.—. Banca anglo austriaca 98.50 Lombardo 73.50. Union Banck 184 25 Landarbank 201.50 Prestito comunale viennese 151.95. Rendita austriaca in oro 107.40. Detta ungherese in oro 6 0|0. Detta detta 4 0|0 95.55. Detta detta in carta 5 0|0 82.50 Azioni tabacchi 84 75 Feria.

LONDRA, 9. Italiano 92. 3|8 Inglese 102 3|16

PARIGI, 10. Rendita Fr. 3 0|0 85.65, Rendita 3|0 per 82.55. Rendita 4 1|2 103 65. Rend. italiana 93 55. Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 102. 5|18 Obbligazioni ferr. italiane 281.00, Cambio italiano 1.1|2 Rendita turca 14.17 Banca di Parigi 753 Ferrovie tunisine 504.00. Prestito egiziano 380.62. Prestito spagnuolo est. 61, 1|4 Banca di sconto 457.00 Banca ottomana 501.00 Cred. fondiario 1383 Azioni Suez 2120.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di **MALAGA**

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

NON PIÙ STRIGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita ... o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali ... stanzi in sostituzione delle candelette ... medesimi sopprimono inoltre le arenelle, tolgono i bruciori ... vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le ... cette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che come — appare da ... attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi ... scono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto con... tato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra ... tere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici ... tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard ... 38 ed in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via ... 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la ... rigione con trattativo da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. ... con dettagliata istruzione, unita ad un estratto d' importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno ... estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chi ... gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le ... farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla ... ice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

Si accettano Avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Cartoleria e premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI, - Udine

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantindo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

FABBRICA

TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica** — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d' illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d' ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga madraperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

ACQUA DI FIRENZE

MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Flaconi piccoli. . . . . L. 6 la Dozzina
Flaconi grandi . . . . » 12 »

Non più Acqua di Bologna!
Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'**ACQUA DI FIRENZE** distillata dai fiori soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del p...

Mille di fiori al ciel mandano incensi,

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Bologna senza averne gl' inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione lattea *concentrata*, che produce nell'acqua *senza filamenti nè sedimenti resinosi,* (prodotta dal gigl... dell'*Iris florentina*, che entra nella sua composizione) la rende inestimabile per le cure igieniche della toeletta e per il fazzoletto.

Usata come *profumo per fazzoletto*, ha il privilegio di ... sentire sempre con piacere, senza mai stancare l' olfato. ... *acqua da toeletta*, fa più bella la pelle, la rinfresca, la pre... dalle rughe precoci e rassoda le carni, *mediante un salutare ... gore che infiltra, pel tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei* usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e ... fuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l' odore di traspirazione rinvigorisce l' organismo e procura un benessere inesprimibile aspirata nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinforza gli organi indeboliti; è cefalica e nervofila per eccellenza ed i... i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde ... prescrizioni dell'igiene contribuendo ai piaceri dell'esistenza.

Deposito presso la ditta NICOLO ZARATTI Via Bartolini, UDINE.

Presso gli Uffici del Giornale si accettano le inserzioni di terza pag. a prezzi discreti.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Remanzacco	ARRIVI a Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.	2.2 p. m.
4. p. m.	4.17 p. m.	4.32 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.

PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Remanzacco	ARRIVI a Udine
ore 7. a. m.	ore 7.16 a. m.	ore 7.32 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.	9.47 a. m.
12.5 p. m.	12.21 p. m.	12.37 p. m.
3. p. m.	3.16 p. m.	3.32 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.	8.17 p. m.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a. d.	ore 7.36 a.
5.10 a. o.	9.45 a.	5.35 a. o.	9.54 a.
10.29 a. d.	1.40 p.	11.5 a. o.	3.36 p.
12.50 p. o.	5.20 p.	3.5 p. d.	6.19 p.
5.11 p. o.	9.55 p.	3.45 p. o.	8.5 p.
8.30 p. d.	11.35 p.	9. p. m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a.
7.44 a. d.	9.42 a.	2.24 p. o.	4.56 p.
10.30 a. o.	1.33 p.	5. p. o.	7.35 p.
4.20 p. o.	7.25 p.	6.35 p. d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	4.50 pom.	omnibus	8.8
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
11. ant.	misto	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA ... TÒ," ecco l' esclamazione di ... persone i di cui capelli bianchi ... quistarono il loro colore naturale ... di cui parti calve si ricoprirono di ... pelli. Non è una tintura. Se ... ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NEW YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Corrispondente

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

*il **14** marzo il Velocissimo vapore* ***Matteo Bruzzo***

*il **24** marzo il Velocissimo vapore* ***Napoli***

*il **3** aprile il Velocissimo Vapore* ***Nord America*** (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)

*il **14** aprile il Velocissimo Vapore* ***Duchessa di Genova***

*il **24** aprile il Velocissimo Vapore* ***Europa***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione diriger i in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l' America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli